

CRESCE IL FRONTE AMBIENTALISTA NELLA MAGGIORANZA

Ravenna Coraggiosa: «Basta estrazioni davanti Lido di Dante Pericolo subsidenza»

La lista a sostegno di De Pascale vuole la dismissione anticipata della piattaforma "Angela Angelina"

RAVENNA

ANDREA TARRONI

L'appello di Ravenna Coraggiosa è laconico: l'impianto di estrazione di metano Angela Angelina va chiuso. Mentre il ministero analizza le osservazioni al Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee (Pitesai), ovvero la mappa dove in Italia sarà domani possibile estrarre idrocarburi, la lista a sostegno di Michele De Pascale non pronuncia un "no" assoluto alle trivelle. Chiede però di procedere alla dismissione anticipata del punto di estrazione al largo di Lido di Dante «per la sua vicinanza alla costa e i suoi effetti negativi su subsidenza ed erosione costiera in quelle aree e nell'oasi naturalistica di foce Bevano». La settimana scorsa, quando i vari enti e «portatori di interesse» avevano depositato le loro osservazioni sul Piano a cui sta lavorando il ministero diretto da Roberto Cingolani, era stata Arpa a con-

centrare l'attenzione su alcune fragilità del territorio, sconsigliando in queste il proseguo delle estrazioni: «Permangono alcune zone critiche in areali ristretti anche nella fascia costiera, in particolare nella zona che va da Lido Adriano fino alla bocca del torrente Bevano - si leggeva nella relazione compiuta dall'Ente di tutela e inviata al ministero della Transizione energetica -, dove si raggiungono velocità massime di oltre 15 millimetri l'anno di subsidenza». E così mentre Ravenna Coraggiosa promuove «gli impegni annun-

TRANSIZIONE IMMEDIATA

«Anche le nostre località turistiche costiere debbono concorrere a un graduale ma profondo cambiamento»

ciati dalla Regione per il ripascimento di 335 mila metri cubi di sabbia su Lido Adriano, Lido di Dante e Punta Marina», attraverso il capolista Gianandrea Baroncini, pressa De Pascale con la richiesta di chiusura anticipata di Angela Angelina.

«Crediamo - aggiungono dal coordinamento di Ravenna Coraggiosa - che anche le nostre località turistiche costiere debbono concorrere a un graduale ma profondo cambiamento. Il primo obiettivo concreto è la "solarizzazione" della riviera romagnola con un esteso impiego di fotovoltaico e di solare termico e con lo sviluppo delle scelte fondamentali per rendere in dieci anni la mobilità a emissioni zero. Inoltre in alcuni lidi, realizzati in anni dove la sensibilità ambientale era molto diversa da oggi, è possibile pensare ad una graduale riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo e ad un parallelo aumento delle aree verdi rinaturalizzate. Riteniamo a tal fine utile compiere una ricognizione del patrimonio edilizio di scarsa qualità per il quale non siano convenienti operazioni di riqualificazione. In tal caso va studiata la possibilità di azioni mirate di demolizione e ricostruzione». Parallelamente,



La piattaforma Angela Angelina

secondo Coraggiosa, «serve ampliare e assicurare una manutenzione costante delle nostre Pines, Si deve anche studiare e realizzare una nuova connessione fisica tra le Stazioni del Parco a nord e a sud di Ravenna attraverso

la piantumazione di decine di migliaia di nuove essenze autoctone in una vasta area dietro Punta Marina e Lido Adriano fino a Lido di Dante, con l'obiettivo di raddoppiare l'estensione delle aree boschive». ANSA.

Giornata ravennate per Bonaccini



Si avvicina la data delle elezioni del 3 e 4 ottobre e in città si moltiplicano le visite del big della politica nazionale. Oggi sarà la volta del presidente della Regione Stefano Bonaccini che sarà a Ravenna per sostenere la candidatura del sindaco Michele de Pascale. Un arrivo in mattinata, con cola-

zione alle 8, 30 alla pasticceria Al Duomo in viale della Lirica, poi il presidente e il sindaco alle 9, 30 raggiungeranno il mercato cittadino di via Sighinolfi per incontrare i militanti impegnati nei banchetti, i cittadini e la stampa, prima di proseguire per una serie di impegni istituzionali in città.

Roca e Industriali difendono le trivelle «Il metano a km zero è una risorsa»

Gli imprenditori dell'indotto invitano a guardare i benefici per occupazione e bollette

RAVENNA

«Più metano estratto a chilometro zero significa una transizione ecologica più veloce». Unitamente agli enti di tutela e le istituzioni, a produrre osservazioni sul Pitesai era stato anche il Roca (Ravenna Offshore Contractor Association), ovvero l'associazione che raggruppa i Contrattisti Ravennati che operano nell'energia. Al ministro Roberto Cingolani, scrivono come loro stessi credano «fortemente nella transizione energetica ed auspichiamo che siano autorizzate in tempi brevi le realizzazioni di impianti eoliche e so-

lari offshore, necessari, ancorché non sufficienti, per tale transizione», premettono le imprese del territorio. Dal canto loro però si augurano «innanzitutto che si possano riprendere in tempi brevissimi la ricerca e la produzione di metano, soprattutto in Adriatico. Produrre metano domestico diminuisce la dipendenza dall'estero, trasforma una risorsa mineraria dormiente in ricchezza monetaria, fa risparmiare alle famiglie e r-

«RIPRENDERE IN TEMPI BREVISSIMI LA RICERCA E LA PRODUZIONE»

duce l'inquinamento dovuto al trasporto del metano dall'estero - sostiene il Roca -. Producendo inoltre occupazione e dignità del lavoro». Per questo le richieste dei contrattisti sono concentrate su una ripresa della ricerca e produzione di metano, soprattutto in Adriatico, con la prosecuzione delle coltivazioni in corso e delle ri-



A destra Tomaso Tarozzi, presidente della delegazione ravennate di Confindustria e il presidente del Roca, Franco Nanni.



cerche già avviate». Poi la spinta per una semplificazione normativa con «un testo finale chiaro del Pitesai e la riduzione dei tempi dei procedimenti a 180 giorni. Serve poi un testo unico normativo per il settore e una eliminazione delle sospensioni».

Nel documento firmato dal presidente del Roca, Franco Nanni, c'è poi un appello per la «promozione di Ravenna, già Capitale dell'energia, a polo sperimentale per la ricerca sostenibile in collaborazione con l'università e in particolare con il corso di Offshore engineering». Le azioni da intraprendere per una transizione ecologica che compendiasse l'uso del metano erano state coordinate, sin da aprile, da Confindustria Romagna.

«Continuare la nostra azione per favorire l'evolversi del pitesai nell'ottica della Transizione energetica sostenibile nel tempo, sia ambientalmente sia economicamente - conclude Tomaso Tarozzi, presidente della delegazione ravennate all'interno dell'associazione -. La nostra continuità di azione per cercare di seguire le decisioni di strategia per il futuro continua, e resterà attiva». ANSA.